

L'UNITÀ

Sabato, 25 febbraio,

Si svolgerà a Bologna una manifestazione pubblica,
indetta dall'Unione Goliardica Bolognese su:

Il Piano Fanfani per la Scuola

Pubblicheremo prossimamente il programma della manifestazione

ANCHE IL CONGO HA IL SUO MATTEOTTI

La storia non si ferma

Lumumba, il popolare leader africano, è stato massacrato, assieme a due suoi compagni dai colonialisti e dai loro sicari. A poco però varrà aver eliminato Lumumba, e i fatti — serie anni fa un uomo di intelletto francese — sono rivoluzionari anche se gli uomini non lo sono. Solo i politicamente ciechi ormai non vedono, o s'illudono di non vedere, il naturale ed inarrestabile moto di liberazione dei popoli ancora colonizzati dal dominio dei colonialisti. E questo è un delitto, servirà tuttal più, a dimostrare ulteriormente di quale pasta è fatta la tanto decantata « civiltà bianca ». I fatti comunque, la realtà del Congo così come quella dell'Algeria e di altri Paesi, spingono la ruota della storia nel senso opposto a quella in cui si illudono di farla girare i colonialisti francesi o belgi ed i loro amici palesi ed occulti che vi sono nel nostro Paese.

Dall'altra parte abbiamo forze che spingono in senso opposto, verso forme collettive di tipo socialista; sono le forze del lavoro, di ispirazione cattolica e socialista, sono i Paesi che si vengono scrollando di dosso, in maniera non di rado cruenta, il giogo colonialista.

In questa battaglia si innesta l'uccisione del Matteotti africano; la battaglia nella quale si fronteggiano gli oppressi e gli oppressori. E questi ultimi non di rado sono costretti a gettare la maschera: in Belgio con la « legge iniqua » e nel Katanga con l'assassinio di Lumumba. Cogliendo quindi nel segno un giovane socialista parlando alla manifestazione indetta a Bologna per protestare contro i colonialisti ed i loro eremici: battersi per (continua in 3.a pag.)



Colonialismo: cannibalismo bianco

(Disegno di DINO BOSCHI)

Solidarietà con gli algerini

Dal 4 al 6 febbraio si è tenuta a Roma la riunione del Comitato di iniziativa incaricato di organizzare la riunione del « Comitato internazionale di solidarietà con la gioventù algerina » che si terrà a Stoccolma nei giorni 27 e 28 febbraio 1961.

Al gruppo di iniziativa comprendente:

- ★ Il Movimento Giovanile Socialista Italiano
- ★ la Gioventù « Neo-Destourienne » Tunisina
- ★ la Gioventù Operaia Marocchina
- ★ la Gioventù Democratica Iraniana

si è aggiunta:

- ★ la Confederazione degli Studenti del Maghreb

con lo scopo di assicurare una più larga partecipazione delle organizzazioni studentesche.

Dopo aver esaminato tutti i problemi posti dalla preparazione di questa manifestazione internazionale di solidarietà, il Comitato di iniziativa ha deciso di incaricare di tutta l'organizzazione di questa riunione e di assumere l'intera responsabilità. Di conseguenza è tenuto a preparare l'ordine del giorno della riunione ed a presentare i rapporti preliminari.

Il Comitato d'iniziativa dovrà prendere tutti i contatti che riterrà opportuni per il successo di tale riunione e dovrà discutere con

le organizzazioni della gioventù e degli studenti nazionali ed internazionali il loro contributo alla riuscita della manifestazione di solidarietà con la gioventù algerina.

Le lezioni al « Comunale » di Bologna

Lunedì scorso sono continuate al « Comunale » di Bologna le lezioni su antifascismo e fascismo. Anche a questa terza lezione ha presenziato il consueto folto pubblico composto in maggior parte di giovani. Su « LO STATO FASCISTA » (prima parte) ha parlato il prof. Norberto Bobbio; sono seguite le testimonianze del sen. Scoccamaro SU GRAMSCI, dell'avv. Malvasi e Camilla Ravera SU I PROCESSI POLITICI, di Carlo ALPI, SUL FURRISMO, di Nello Traquandini sul « NON MOLLARE » E GIUSTIZIA E LIBERTÀ.

Il prossimo lunedì ancora su « Lo Stato fascista » parlerà l'on. Lello Basso; testimonianze saranno portate dagli on. Rapelli, Pajetta e Fancella.

Per le coltivatrici iniziativa dell'U. D. I.

Urge realizzare, anche all'interno di questa categoria agricola, una effettiva uguaglianza tra uomini e donne

di Anna Stame

Poiché nel mese di marzo scade il mandato ricevuto dai Consigli delle Casse Mutue dei Coltivatori Diretti, i titolari di aziende saranno chiamati a rieleggere i nuovi Consigli.

Vale la pena di richiamare l'attenzione di tutti i compagni su come si svolgeranno le elezioni, in base alla legge 1136 del 22 novembre 1954; possono cioè far parte dei Consigli di Amministrazione delle Mutue, tutti gli assistibili uomini e donne che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età, ma il diritto di voto è riconosciuto solo al titolare dell'azienda contadina.

E' evidente che, nella scia della tradizione, il titolare dell'azienda è nominalmente l'uomo capofamiglia, anche se di fatto, molto spesso, per il trasferimento degli uomini a categorie operarie, o per emigrazione della popolazione maschile (come nel Veneto), o per il grande contributo delle donne ai lavori agricoli, le vere rappresentanze delle aziende sono le donne.

E' importante quindi sottolineare una delle tante incongruenze delle nostre leggi, che non si adeguano ai mutamenti sociali e di costume, ma è ancor più im-

portante sollevare le coscienze delle nostre masse a interessarsi a problemi che solo apparentemente sembrano menomare interessi esclusivamente femminili. Stabilità l'ingiustizia polese verso una categoria di lavoratrici già esautoramente in possesso della capacità di lavoro, si elude o un preciso compito educativo delle masse femminili, escludendole dalle mansioni amministrative e direttive, non contribuendo a raggiungere quel livello di uguaglianza, che sola garantisce l'elevarsi dell'intera popolazione. Ciò che si richiede quindi, non è solo un diritto delle lavoratrici, ma il completarsi di un dovere della società.

L'Unione Donne Italiane, associazione che si propone in ogni campo di appoggiare l'emancipazione della donna, e di promuovere ogni iniziativa di progresso sociale, si sta occupando della questione organizzando una petizione di tutte le coltivatrici dirette per il raggiungimento delle forme assistenziali a loro dovute.

In essa si richiedono:

- assistenza farmaceutica e t.b.e.
- vaccinazione antipolio.
- ricovero in clinica anche in caso di parto non complicato
- assegni di parto di lire 25.000 (come previsti dalla legge 1959).
- istituzione di Colonie Marine.

In più, sempre l'U.D.I., sta preparando una seconda conferenza delle donne delle campagne rurali, e una conferenza delle campagne pugliesi.

Il nostro Partito è in particolare di Movimento Femminile a proporgli di difendere una causa che, se per qui brevemente illustrata, non ha bisogno di altre sollecitazioni presso i compagni.

Vorremmo aggiungere come si sente ormai l'esigenza in certi centri rurali, di

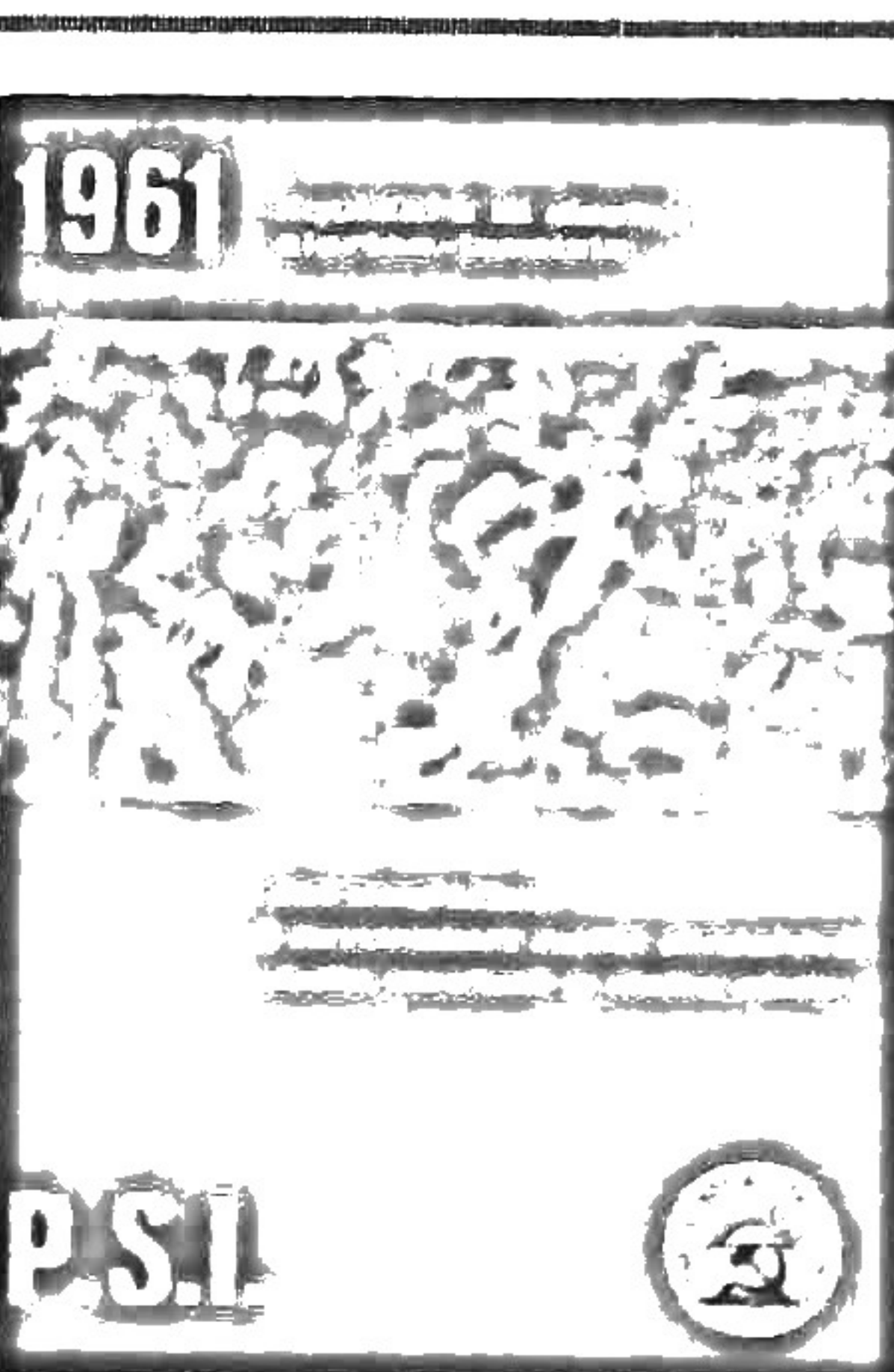
scuole materne e asili, e di centri pediatrici, che affianchino le lavoratrici agricole dell'allevamento delle prole, esercitando per questa i sistemi più moderni di igiene e pediatria, a paranza della formazione delle generazioni future.

Cio appare tanto più doveroso verso quelle categorie di donne, che tanto contribuiscono con il loro lavoro all'economia della società. Mentre certi strati della popolazione femminile hanno ancora necessità di essere sollecitati nel cammino della coscienza sociale (ed è questo un compito del nostro Partito), la categoria delle coltivatrici dirette, già immessa nel campo produttivo come parte vitale del Paese, non chiede che il riconoscimento dei propri diritti, di fatto materialmente conquistati.

Auguri a Nenni



In occasione del suo 70.° compleanno sono giunti a Nenni, da ogni parte del mondo, messaggi augurali. Anche i socialisti bolognesi hanno inviato auguri di lunga vita e di proficuo lavoro per il socialismo.



Concludere il movimento « portare nuove forze al PSI » l'impegno dei socialisti bolognesi in vista del loro Congresso provinciale.



Per il voto degli artigiani del 5 marzo

LISTE non "Fronte",

Questo risultato altamente positivo reso possibile dalla vittoria dell'APB nella passata consultazione La L.U.P.A.B., capeggiata dal « famoso », Grifa non degna di una risposta le proposte unitarie

di Edilio Pizzi

Il 5 marzo p.v. gli artigiani bolognesi saranno chiamati alle urne per eleggere i Delegati per la Cassa Mutua Provinciale di Malattia (C.M.M.) e nominare i nove rappresentanti artigiani nella Commissione Provinciale per l'Artigianato (C.P.A.). Nel 1957 si ebbero le prime elezioni e l'Associazione unitaria e democratica, l'Artigianato Provinciale Bolognese (A.P.B.), conseguì una schiacciante vittoria sconfiggendo la coalizione di tutte le altre Associazioni unite in « Fronte ».

Credo che questa vittoria abbia fatto notevolmente pensare agli allora fautori del « fronte », tant'è che in queste elezioni non hanno neppure pensato di riproporlo.

Questa è la prima grande vittoria conseguita dagli artigiani bolognesi. Non più « Fronte » ma liste, per quanto concerne la nomina del nove artigiani nella C.P.A., liste presentate dalle varie associazioni.

La prima è stata presentata dall'Associazione confederale L.U.P.A.B., che fa capo al rampollo di democrazia e di libertà, Avv. Grifa, il famoso studioso che ebbe, solo, il coraggio civile di condannare gli amministratori democratici di San Marino, alla quale si è unita

l'Associazione Autonoma di Imola, che sta già pagando a caro prezzo questa immatura alleanza. Infatti nella zona Imolese opera la Associazione Autonoma, i galoppini della L.U.P.A.B. stanno tessendo gli esapartimenti all'Autonomia, attivisti per altro pagati dallo Stato come il collocatore di Dozza Imolese.

Il 1957 segnò la sconfitta del « Fronte » e il 1961, oltre alla sconfitta delle liste concorrenti all'APB, segnò quasi certamente la scomparsa, o quasi, dell'Associazione Autonoma di Imola che verrà fagocitata dai clericali della L.U.P.A.B.

La quarta lista è stata presentata dall'Associazione confederale di Via Marzili, la seconda e la terza dall'APB.

Sarà bene chiarire che la A.P.B. ha inviato a tutte le Associazioni, nessuna esclusa, il suo programma unitario e un invito ad incontrarsi per discuterlo. Ha atteso 10 giorni prima di mettere in moto il suo apparato organizzativo per dare a tutti la possibilità di rispondere e la sola L.U.P.A.B. non si è degnata di una risposta a differenza dell'Associazione Confederale che non solo ha risposto ma ha aperto con l'APB un importante e interessante dialogo.

Ora l'APB è mobilitata in pieno e si profila anche per questa volta una sua grande vittoria.

Il discorso che intendo aprire con gli artigiani socialisti e coi dirigenti del Partito, attualmente occupati a condurre la campagna congressuale, che tiene impegnate tutte le loro energie, è teso a richiamare la loro attenzione sulla importanza che riveste la campagna elettorale degli artigiani, i problemi che in essa si pongono.

Credo che il Partito Socialista, strettamente ancorato ai principi della classe operaia, dalla quale trae le sue origini, non può ignorare gli alleati della classe i loro problemi e per essi deve battersi perché siano risolti.

Il Partito è impegnato a condurre una buona campagna congressuale, credo che si debba approfittare di questa, per illustrare alle Assemblies, se pur in modo schematico, i problemi dell'artigianato e ricordare a tutti i componenti che è necessario mobilitare gli artigiani socialisti perché diano il loro contributo all'Unità dell'APB affinché tutti gli artigiani siano avvertiti.

Gli artigiani socialisti nell'avvicinare i loro colleghi dovranno aprire una discussione parata e unitaria sui loro problemi sulla attività della Cassa Mutua e della Commissione Provinciale Artigianato, credo che i problemi di fondo da discutere siano i seguenti:

- 1) nazionalizzazione dei Monopoli (Elettrici e Chimici);
- 2) sviluppo e potenziamento dell'industria di Stato;
- 3) riforma agraria che favorisca lo sviluppo dell'agricoltura;
- 4) investimenti produttivi che favoriscano lo sviluppo dell'industrializzazione e la trasformazione tecnica delle piccole e medie aziende;
- 5) politica salariale che favorisca l'aumento della capacità d'acquisto delle masse popolari;
- 6) autonomia degli Enti Locali e attuazione dell'Ente Regione;
- 7) riforma del credito (allungare il termine da 1 a 15 anni e ammorzare le garanzie a carico dello Stato);
- 8) riforma fiscale a criteri di progressività;
- 9) politica estera di pace e di disarmo che consenta lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi del mondo;
- 10) Quali programmi direttivi nelle Associazioni artigiane?

Questa vittoria siamo certi che non passerà.

Gli artigiani attendono modifiche sostanziali di legge a cui sono interessati. Attendono una legislazione unitaria completa, una lista per la metà delle liste e per l'altra metà da loro stessi una parata e unitaria. Ma non si può attendere un periodo di tempo indeterminato. La vittoria del 5 marzo deve essere un momento decisivo per il conseguimento delle modifiche di queste leggi.

SPORTIVI

le edizioni
Avanti!
hanno stampato
per voi

OLIMPIADI

La storia delle Olimpiadi
antiche e moderne



avviene solamente se gli artigiani socialisti saranno alla testa di tutti i loro colleghi in questa campagna elettorale.

Il voto degli artigiani dovrà essere una vera e propria condanna alla politica di governo e alla Associazione che a questa politica si ispirano, se la vorrà vedere precedere l'Artigianato Italiano impegnato in una grande lotta per modernizzare la loro azienda per poter sopravvivere, senza soccombere alle esigenze che la tecnica moderna impone a tutte le aziende.

Credo che i socialisti faranno un buon lavoro durante un notevole periodo per il successo della politica unitaria della grande organizzazione democratica della quale danno l'indirizzo aperto e un qualificato contributo.

La vittoria elettorale del 5 marzo segnerà un ulteriore passo in avanti degli artigiani bolognesi.

Questa vittoria siamo certi che non passerà. Gli artigiani attendono modifiche sostanziali di legge a cui sono interessati. Attendono una legislazione unitaria completa, una lista per la metà delle liste e per l'altra metà da loro stessi una parata e unitaria. Ma non si può attendere un periodo di tempo indeterminato. La vittoria del 5 marzo deve essere un momento decisivo per il conseguimento delle modifiche di queste leggi.



Nelle lotte le donne sono sempre al fianco degli uomini: è ora però che siano avanzate al loro fianco in istato di parità.

